

ABBONAMENTI

In Udine a domenic
lio, nella Provincia e
nel Regno annuo L. 24
sempre 12
trimestre 6
mese 2
Prezzi Stati dell'U
nione postale si ag
giungano le spese di
porto.

INSEZIONI

Non si accettano
inserzioni, se non a
 pagamento anticipato.
Per una sola volta
in IV pagine cente
simi 10 alla linea. Per
più volte al farci un
abbono. Articoli co
municati in III pa
gina cent. 16 la linea

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccetto le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 31.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 12 ottobre.

Quasi unanime è il consenso della stampa italiana nel tributare lodi al programma del Ministero manifestato dal discorso di Stradella, ed a queste lodi (da cui ci eccipiscono unicamente pochi diari, i radicali) fa mirabile eco la stampa estera. Noi abbiamo citato e continueremo a citare alcuni di questi giudizi; se non che del merito del discorso di Stradella potranno da sè persuadersi i nostri Lettori avendo sotto occhio il testo approvato dall'on. Ministro. E se non fummo fra i primi a riferirlo, ciò dipende unicamente della nostra posizione geografica, e perchè soltanto ieri pomeriggio leggero integralmente.

Il discorso del Presidente del Consiglio viene anche a sciogliere una promessa che non avevano fatta ai nostri Lettori, quella, cioè, di richiamare alla loro memoria, in ispeciali articoli, quanto fece la Sinistra da che sta al potere; di provare come buona parte del suo programma abbia avuto esecuzione; di vedere soltanto in un Ministero di Sinistra la possibilità della continuazione d'opera cotanto utile per il paese, per concludere che le prossime elezioni debbano essere un atto di gratitudine e di fiducia della Nazione. Ma, siccome il Discorso del Ministro ha fatto quanto noi ci eravamo proposti, ci crediamo disposti dal ripetere con povera parola quanto l'on. Depretis seppe dire così eloquentemente agli Italiani.

Nulla di notabile troviamo oggi nei diari esteri, tranne un decreto imperiale pubblicato dalla *Wiener Zeitung* col quale si modifica nell'Austria-Ungheria il Regolamento elettorale per il Consiglio dell'Impero.

Riguardo alle cose dell'Egitto rimandiamo i Lettori ai nostri ultimi telegrammi.

ALTRI GIUDIZI SUL DISCORSO DI DEPRETIS

Berlino 10. L'opinione dei giornali sul discorso di Depretis è generalmente ottremodo favorevole.

La *Tribune* segnala come i punti più notevoli del discorso sieno sfida assoluta ai repubblicani, e segnala il contegno fermo assunto di fronte ai clericali.

Il *Berliner Tagblatt* usa lo stesso linguaggio, soggiungendo che una sola parte del programma ministeriale può produrre il disaccordo fra i membri della maggioranza progressista, e cioè la risposta di Depretis ai manifesti elettorali chiedenti maggiori armamenti.

La *Post* si esprime nello stesso senso.

La *Norddeutsche All. Zeitung* vede nel discorso l'attesa fiducia che il duce del governo italiano si possa dedicare interamente ed energicamente alle istituzioni interne.

La *Kreuzzzeitung* constata che il discorso è importante, perchè proclama l'adesione dell'Italia alle tendenze pacifiche della Germania e dell'Austria.

Parigi 10. Il *National*, la *Liberté*, il *Bien Public* ed altri giornali lodano la politica prudente e positiva di Depretis e la sua opposizione alle esagerazioni e alla politica di avventure. Rilevano con compiacenza le parole riguardo la Francia.

DISCORSO dell'on. DEPRETIS

Esordio.

Permettete o signori, anzitutto che io ringrazi i miei vecchi elettori della festosa accoglienza che hanno fatto al loro deputato. A loro mi lega la più viva, la più profonda gratitudine che mai possa sorgere nell'animo di un uomo.

Debbo a loro, o signori, la più grande soddisfazione che possa provare un cittadino.

E ad essi, o signori, al loro affetto costante, al loro amichevole appoggio che io debbo l'altissimo onore che ha tanto oltrepassato le mie speranze, quello d'aver potuto porre il mio nome sotto la legge che chiama la grande maggioranza dei liberi cittadini italiani al libero ufficio del voto. (Applausi).

Signori, permettetemi qui di fare una

risposta per mio conto a questi commenti o fatti o da farsi; per ora farò la risposta ai commenti fatti.

Che cosa ha fatto la Sinistra.

Io non dirò come il superbo romano ai suoi accusatori: andiamo in Campidoglio a ringraziare gli Dei, ma non meno dirò quello che disse un mio illustre antecessore, Massimo d'Azeffio, il quale richiesto che cosa avesse fatto durante la sua amministrazione, rispose, ricordando gli ostacoli superati, le conspirazioni casalinghe e straniere che allora (bisogna essere vecchio per ricordarsene bene) minacciavano fieramente il sacro asilo del pensiero nazionale, l'insidiato ricovero della libertà italiana (bene, bravo!) — egli rispose:

— Abbiamo vissuto e mi pare un miracolo.

Anch'io, o signori, se volessi fare una storia del Ministero e stancare la vostra pazienza, potrei ricordare e pericoli e insidie e difficoltà infinite, anche io potrei parlare di miracolose, inaspettate vittorie, come potrei ricordare le seconde battaglie che si sono perse per gli uomini che stanno al potere ma guadagnate per la patria.

Ma per l'amore del vero vorrei aggiungere che non solo abbiamo vissuto, ma ci siamo posti risolutamente in cammino come uomini decisi, abbiamo largamente tracciata la via al partito liberale italiano e ci siamo (non nascondiamoci la verità) avvicinati alla meta'.

La sinistra che sette anni fa era chiamata e giudicata, da uomini ritenuti sapienti nel mondo politico, inesperta, inutile, bibelotica, poichè poco versata nelle pubbliche amministrazioni — ebbene questa sinistra che mi ha per tanti anni e tante volte onorato di sua fiducia, questa sinistra ha potuto reggere alla prova, ha potuto mantenersi, volge già il settimo anno, colla sua prevalenza nel Governo e nel Parlamento, ha saputo meritare la fiducia della Corona e non già, lasciatemi dirlo, non già per cauta inerzia o per disciplina di personale consuetudine, ma dando le mosse a tutti i pensieri, realizzando con perseverante ostinazione gran parte del suo programma, spianando la via alla sua completa attuazione e affrontando — se anche rimontata dalle sue stesse impazzienze e impedita dalla molteplicità dei suoi intenti, e un po' anche dalle sue deplorate scissure — le più ardute questioni che, una volta poste, domandano una soluzione (bene, applausi).

E questo importava dire non già a giudicare eventi nei quali ebbi anch'io una parte non sempre fortunata, anzi spesso sfortunata, ma si a presagio, o signori, dell'avvenire: perchè in me questo nuovo esperimento di faticosa e alcune volte dolorosa alternanza ha creato o dirò meglio, ha affermato in me la persuasione profonda che i sinceri amici della libertà, quand'anche si sviano dietro la varietà dei loro pensieri, sentono sempre più che la libertà e l'aspirazione concorde della nazione e la vita pratica non hanno altre garanzie che la stabilità degli ordinamenti.

Sarò in grado, o signori, di soddisfare a questa aspettazione? Ne dubito: Ad ogni modo non debbo dissimularvi che le difficoltà che mi veggono davanti son troppe, almeno sono molte, e non ci vorrà meno della cortese accoglienza dei miei vecchi e fedeli elettori, non ci vorrà meno che il confortevole appoggio della vostra presenza per ridonarmi il pensiero e quasi direi (sarà uno sforzo passeggiere) il coraggio della mia giovinezza (bravo bene, applausi).

So benissimo, signori, che ogni mia parola sarà soggetto a molti, a troppi commenti e non tutti benevoli, non tutti amichevoli.

Parecchi di voi ricorderanno il discorso che io pronunciai sette anni fa e di cui la benevolenza dei miei concittadini volle in questa stessa sala imprimere una memoria, e un anno dopo un altro discorso che a me pareva chiarissimo; e come, o signori, quei poveri discorsi sieno stati straziati dai commentatori! bisognerà che io mi aspetti lo stesso trattamento e chiuderò col verso del poeta Venosino:

“Durum sed levius fit patienti quendam, ecc.

E mi par di sentire ancora questi commentatori che si sono rivelati in vario modo, in diverse forme e per le mille maniere in questi anni passati del travagliato mio cammino, mi par di sentire ancora la loro eco in questa stessa sala intonare in coro il *redde rationem*, e chiedere: le pomposi pro-

messenze, i discorsi, gli altri propositi a che cosa si sono ridotti?

Signori, permettetemi qui di fare una

risposta per mio conto a questi commenti o fatti o da farsi; per ora farò la risposta ai commenti fatti.

Che cosa ha fatto la Sinistra.

Io non dirò come il superbo romano ai suoi accusatori: andiamo in Campidoglio a ringraziare gli Dei, ma non meno dirò quello che disse un mio illustre antecessore, Massimo d'Azeffio, il quale richiesto che cosa avesse fatto durante la sua amministrazione, rispose, ricordando gli ostacoli superati, le conspirazioni casalinghe e straniere che allora (bisogna essere vecchio per ricordarsene bene) minacciavano fieramente il sacro asilo del pensiero nazionale, l'insidiato ricovero della libertà italiana (bene, bravo!) — egli rispose:

— Abbiamo vissuto e mi pare un miracolo.

Anch'io, o signori, se volessi fare una storia del Ministero e stancare la vostra pazienza, potrei ricordare e pericoli e insidie e difficoltà infinite, anche io potrei parlare di miracolose, inaspettate vittorie, come potrei ricordare le seconde battaglie che si sono perse per gli uomini che stanno al potere ma guadagnate per la patria.

Ma per l'amore del vero vorrei aggiungere che non solo abbiamo vissuto, ma ci siamo posti risolutamente in cammino come uomini decisi, abbiamo largamente tracciata la via al partito liberale italiano e ci siamo (non nascondiamoci la verità) avvicinati alla meta'.

Sarà una specie di confessione e di difesa, e se volete, anche un testamento (no, no) affinchè se non altro gli eredi e i successori sappiano quel che rimane della mia eredità. Parlerò, o signori, come è mio costume, domesticamente, che così porta la mia natura, e permettete di sperarci, anche la nostra intimità. Farò un esordio. Tutta la mia vita è un lungo, lunghissimo esordio, iniziato dai primordi del nostro risorgimento nazionale. Quando, trentaquattro anni addietro, in quei tentativi che giudicavansi atti di strana temerità, entrati nella vita parlamentare, ai miei elettori di Stradella ho fatto un programma, breve, sintetico, ma abbastanza chiaro e preciso.

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

La monarchia nazionale è l'unità italiana a qualunque costo (bene, bravo, applausi).

nale, che fu votata due volte dalla Camera dei deputati; vi promisi l'istruzione elementare obbligatoria, e il mio egregio amico Coppino riuscì a farla approvare, almeno legislativamente, dal Senato...

Una voce: E non mai applicata...

Depretis: L'applicazione verrà. Così le leggi sull'esercito e sulla marina, le cui dotazioni mi parevano insufficienti e che vedrete poi, si sono considerevolmente aumentate.

E infine vi ho indicato una formula, la quale dava carattere a questo rivolgimento parlamentare, che fe' sorgere la sinistra. E dissì: La questione urgente, quella che dà l'impronta, il carattere è la questione finanziaria: quella dei quattrini.

Finanze.

Permettetemi poche parole su codesta questione finanziaria, perché è bene parlar chiaro in faccia a certi bilanci improvvisati che ci si parano dinanzi e sui quali bisogna pure che noi ministri diciamo il nostro parere. L'attuazione del mio programma finanziario è questa.

Mantenere il pareggio se c'è — raggiungerlo se non c'è, e consolidarlo. Nessuna permanente diminuzione d'entrate — non una lira di meno.

Trasformazione del nostro sistema tributario, da eseguirsi senza turbamenti; assetto finanziario, provvedimenti per abolire il corso forzoso; provvedimenti per aiutare le forze economiche del paese, perché io dico che il bilancio principale è quello della Nazione, sul quale deve sorgere come figliazione il bilancio dello Stato.

Due mesi dopo, in altra circostanza, conclusi con parole più sentite, accenando a queste riforme, e dissì così: «La trasformazione e correzione dei tributi dobbiamo farle senza menomare le entrate, senza ferire il credito: noi dobbiamo riformare senza distruggere». Ecco, o signori, il programma modesto, e sino ad un certo punto conservativo, di questa sinistra, di cui si era pronunciato un così strano giudizio. Ora, riandando col pensiero a questi anni ormai trascorsi, rammentando le difficoltà infinite incontrate, le lotte sostenute, i dissensi che ci affissero, le passioni ribollenti, le ambizioni impossibili, e tutti gli altri guai, pur troppo numerosi e inevitabili della vita parlamentare, ricordando quello che ha fatto, io domando a me, stesso: Ha fatto poco? mentre quasi tutti i provvedimenti indicati nel programma del governo furono studiati e preparati al Parlamento, gli altri sono oggi ancora allo studio, e se non tutti certo il numero maggiore furono approvati. E se alcuni non lo furono, dipende che il tempo misura e limita il lavoro possibile anche ai Parlamenti, che possono far di tutto, tranne cambiare un uomo in donna. (ilarità).

Ma poco non s'è fatto: anzi molto s'è fatto, assai più di quello che s'era promesso, perché la parte più sostanziale del programma è la più urgente sono oggi fortunatamente leggi dello Stato italiano.

Pubbliche Amministrazioni.

Io avrei desiderato di presentare ai miei elettori un quadro, in ogni parte completo, delle pubbliche amministrazioni, durante la prevalenza parlamentare della sinistra; temi in vero più di storia che d'un discorso indirizzato agli elettori. La sola menzione, o signori, la sola classificazione delle 535 leggi, votate nel settembre, che cominciò dal 18 marzo 76 sino al giorno d'oggi, sarebbe un lavoro troppo poderoso; aggiungete che le leggi non sono che conclusioni precedute da infiniti studi e lavori e lasciatemi anche attestare che il consenso legislativo che fu la Camera sciolta, non mancò mai di frequenza e di assiduità nel risolvere le quistioni d'interesse generale, le quali furono ampiamente trattate, talvolta colla prolissità di discorso, sfogo, del resto, della nostra italiana esuberanza.

Le sedute furono sempre disciplinate ed anche le più intricate e difficili condotte a finale soluzione dalla perspicace esperienza, dalla meritata autorità del Presidente della Camera, il mio illustre amico Farini, degnissimo di portare il nome del grandissimo patriota, che fu suo padre. A lui devevi il merito dell'accresciuto prestigio del Parlamento e a lui ho qui il dovere di tributare la mia riconoscenza, sicuro di essere interprete del vostro comune sentimento. (Applausi). Vi prego d'accordarmi tre minuti di riposo. (L'oratore si riposa).

Opere legislative.

L'oratore ripiglia la parola:

— Eccovi, o signori, una breve enumerazione delle opere legislative della Sinistra. Fino dal primo bilancio definitivo, che ci fu presentato davanti, coerenti alle nostre idee, ed ai propositi manifestati, abbiamo cominciato a chiudere la porta all'aumento del corso forzoso, rinunciando al maleficio beneficio

della carta inconvertibile di cui si era servito fin allora il governo; e per quanto si potesse, coi mezzi amministrativi, si sono addolcito le asprezze fiscali. Pochi mesi dopo il secondo discorso di Stradella, io ho aperto dolcemente la via alla trasformazione delle imposte con la legge sugli zuccheri, la quale, sia detto fra parentesi, ha prodotto un aumento da 36 a 76 milioni, senza che abbia prodotto un grave turbamento nella nostra società. Abbiamo mitigato notevolmente la legge sulla ricchezza mobile; 300,000 contribuenti, fra i meno abbienti, furono esonerati dalla imposta o l'ebbero considerevolmente diminuita in forza della legge 1876. Non è tutto quello che s'ha da fare, ma quanto alle asprezze della riscossione, furono scemate parecchie coi provvedimenti di quella legge, e basterebbe, a convincersene, vedere il numero dei reclami ridotto ad una quantità quasi infinitesimale, rispetto a quella che si presentava allora.

Nell'anno successivo alla morte deplorata del Gran Re, giustamente chiamato il Padre della Patria, il Re Umberto, nel suo primo discorso, indirizzato alle Camere Legislative, annunciò il proposito del suo Governo di diminuire la tassa sul macinato e quella sul sale.

Venne la crisi del marzo 1878: e il nuovo Governo, in un momento di generosa fiducia, mutò il programma annunciato dall'amministrazione precedente, e stabilì l'abolizione graduale ma completa della tassa sulla macinazione.

Rientrato al Governo, io, disposto sempre a procedere con molta dolcezza in tutti i miei atti, ho accettato, anzi ho difeso ostinatamente quel provvedimento ch'era stato proposto dai miei predecessori e lo difenderei ancora perché sono fermamente convinto che simili promesse, una volta fatte al paese, non si differiscono senza che i danni morali superino di gran luogo il vantaggio pecuniario. (Applausi).

Ma sovrattutto devesi mantenere quella che fu pure una parte sostanzialissima del programma della Sinistra e che io aveva annunciato al paese, cioè la integrità del bilancio. La annuncio in una clausola molto laconica, ma molto chiara: nè macinato, nè disavanzo.

(Continua).

INONDAZIONI

Rovigo 11. Il Po erisce ancora; è a metri 2.26 sopra guardia; a Pavia è diminuito di 7 centimetri.

L'acqua di Fossa Polesella è a metri 0.28 sotto guardia, l'inondazione superiore è a 0.11 sopra guardia, l'inferiore a metri 1.99 sotto guardia il dislivello delle acque è di metri 2.10; il bacino superiore non diminuisce che di un cent. al giorno. Il Canal Bianco segna metri 3.36 sopra zero.

Fu ordinato il taglio dell'argine Gigante. I tagli praticati sono operosissimi, ma il beneficio è insensibile causa l'immena massa di acqua contenuta nel bacino superiore alimentato dalle acque che riversansi a Legnago.

Adria 11. Si ritiene completa la difesa dell'argine Gamozzo. Il Canal Bianco però cala assai poco, malgrado la gran quantità di acqua che si smaltisce dai tagli.

Si hanno nuovi timori per l'aumento del Po. Il Tartaro ribassa. L'inondazione si estende nei territori di Donada e Contarina.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Un dispaccio da Napoli dice che nell'adunanza dei deputati meridionali, tenuta ieri l'onorevole Nicotera dichiarò di mantenersi fedele al discorso di Salerno.

Venne votato, a grande maggioranza, un ordine del giorno, nel quale si riconosce che il discorso di Depretis sviluppò a grandi linee il programma della Sinistra, e si presta ad uno svolgimento ulteriore per chi lo crede deficiente.

Anche l'on. Crispi ha aderito a questo ordine del giorno.

— L'onorevole Mancini ha offerto l'ambasciata di Parigi al conte di Launay, nostro ambasciatore a Berlino. Di Launay rifiutò l'offerta.

NOTIZIE ESTERE

Montenegro. Telegrafano da Cattaro alla N. F. Presse:

Per disposizione del governo montenegrino il capo degli insorti, voivoda Gicko Radovic, assieme alla propria banda, è entrato nel Montenegro, dove fu disarmato ed internato a Podgorizza.

— Una nave amburghese ha sbucato in Antivari munizioni e materiali da guerra per conto del Governo montenegrino. Il Montenegro concentra truppe a sinistra, passando altro bol ponte in pietra, costruito a spese del Comune di Sutrio sopra il torrente But, che da quella località comincia a pigliar il nome di Moscardo fin sopra Timau ove scaturisce. Noi, bene inteso, ci recammo da quella parte.

Intanto che il mio amico stava osservando il bel panorama di Sutrio, con le sue case bianche, bianche che paiono di latte e scililate di fresco e si risovveniva dei versi del De Amicis ove scriveva Siviglia:

Holte casette bianche e casellate
Che sembran chiusi dentro a un vol di trine...

Da Comeglians.....
Da Arcadia — La Messaggeria Gamba — Terzo, Zuglio ed Arta — La posta di Paluzza — Studii gastronomici — Sutrio e Cercivento — Cherchez la femme — Rivasclotto — Una bestia crudele.

Da Comeglians.....
Da molti giorni a questa parte siamo in perfetta Arcadia, le mandrie scendono giù dalla montagna a processioni e si ode un continuo tintinnio di campane e campanoni, misto al belato delle capre e dal mugolare delle stanche gioveche. Questo è l'indizio dell'estate che muore per dar luogo alla stagione più propizia per le gite, per gli spuntini sull'erba, per la caccia, per la pesca e.... per tante altre belle cose di questo mondo.

Io che da due mesi aveva le gambe insugherite, come un frenatore ferroviano, d'inverno, nell'esercizio di sue funzioni, invitai un mio carissimo amico a tenermi compagnia in una escursione alpina per la valle di S. Pietro, ritorando per il Canale di Gorto. Egli accettò piuttosto volentieri ed oggi con a Messaggeria economica popolare dei soci Gamba partimmo assai per tempo da Tolmezzo, poiché noi siamo della scuola di quel tal filosofo che lasciò detto: fate che il sole levandosi non abbia a dire: ecco là un poltrone che dorme!

Alle 5 precise passavamo per Terzo, piccola frazione del Comune di Tolmezzo, posta si può dire a cavaliera d'un innocuo torrente, al disopra della strada che percorrevamo noi, la quale diceva

Che si costeggiava, orribilmente impetuoso, spumeggiante come.... l'acqua di Seltz, il verde cupo degli abeti che, rari qua e là, sorgono dalla nuda roccia, quel soave profumo di ciclamini e di mille altri fiori montanini, tutto, tutto ci ferma estatici ad inneggiare a questa sublime natura. Oh quassù si respira, quassù si pensa: lo stomaco e la mente fanno a chi ha più appetito.

Dopo aver vagato per un'ora e mezza precise d'orologio in mezzo a boscaglie ed a dirupi, si sbucò fuori come per incanto in una bella strada carrozzabile, corazzabilissima che mena dritti a Rivasclotto ed a tutte le sue frazioni di Zovello, Campivolo, Monaio. La costrussero quei comunisti coll'idea di allacciarsi ad una strada che avevano promesso di fare quei di Cercivento da una parte e quei di Comeglians dall'altra. Ma invece pare che questi Comuni si trovino al verde nel bilancio o nella buona volontà, e gli abitanti di Rivasclotto godono quindi per loro conto soltanto quella strada, mentre per accedervi dai Comuni finiti si è costretti di fare *hinc inde et pedibus calcantibus* due orette di strada stramaledetta, pensando seriamente al problema delle amministrazioni comunali. Dopo tutto, io credo, che quella brutta strega della discordia c'entri un tantino anche in questa bella regione, come in tante altre, a disunire i centri per riprovevoli timore che alcuno si possa avvantaggiare a spese degli altri. Ma tiriamo via.

Prima cosa importante, arrivati in un paese, è di domandare dove si trova l'osteria, lasciò detto non mi ricordo più qual viaggiatore e noi seguimmo la sua massima, tanto più che in paesi piccoli di montagna, come Rivasclotto, è difficile trovare un pranzo pronto, per quanta modestia e temperanza ci sia.

Entrati in una casuccia qualunque, dove c'era un insegnà al cacciatore, domandammo che cosa avessero di buono.

Dell'eccellente manzo ed una minestra di cappucci, ci rispose la proprietaria dell'osteria

una maggiola dal placido viso

che negli atti ha scritto: posa piano e spirà fiume un miglio di lontano.

Bene, vada per i cappucci ed il manzo che, fra parentesi, soltanto dopo una lotta titanica fra il tu sei crudele ed io tranne, poté essere da noi inghiottito.

Alla fine del pranzo, se così veramente si poteva chiamare, venne il carissimo e distinto medico sig. Magrini seniore a torchi un po' da quella solidità, che in questo caso non era proprio sola beatitudine, ed invitare a continuare in sua compagnia la marcia fino a Comeglians, poiché a Rivasclotto, oltre alla probabilità di non avere con chi barattar la parola, c'era il pericolo anche di non trovare una cuccia qualunque da ristorarci le stanche membra.

Il quartier generale venne quindi trasportato a Comeglians nell'albergo Della Pietra; domani c'andranno nella valle del Degano fino a Forni Avoltri ed alla sera saremo già di ritorno a

Tolmezzo. Moro sta per accogliersi fra le sue braccia voluttuose; solo io abbia 32 chilometri sulle spalle o sulle gambe, come volo, fatti così per ridevo scarpa, scarpa — Buona sera!

(Macchia).

Per gli intenditori. S. Vito di Favaglia, 10 ottobre. Pregiomi portare a notizia di codesta onor. Direzione come ieri il Municipio deliberava di elargire la somma di L. 100 a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni nel Veneto, volendo con ciò il piccolissimo Comune dar segno anch'esso di vero sentimento filantropico e di sincera fratellanza.

Riepilogo delle offerte raccolte nel Comune di Mortegliano a favore degli inondati.

1. Offerte di privati, degli allievi Filarmonici e delle Guardie campestri L. 264.20

2. Offerte raccolte dal sig.

P. Piussi nella Fraz. di Chiasotti » 57.40

3. Offerte raccolte dai signori fratelli Brunich nella propria filandina ed operai di famiglia » 100.—

4. Offerte raccolte dal signor G. B. Mazzaroli nella propria filandina ed operai di famiglia » 60.—

5. Offerte raccolte dai signori Pinzani nella propria filandina ed operai di famiglia » 44.05

6. Offerte raccolte dal signor Titolare delle R. Poste » 8.—

Totale L. 583.65

Daremo in un prossimo numero i nomi degli offerti.

Tolmezzo. Moro sta per accogliersi fra le sue braccia voluttuose; solo io abbia 32 chilometri sulle spalle o sulle gambe, come volo, fatti così per ridevo scarpa, scarpa — Buona sera!

(Macchia).

Per gli intenditori. S. Vito di Favaglia, 10 ottobre. Pregiomi portare a notizia di codesta onor. Direzione come ieri il Municipio deliberava di elargire la somma di L. 100 a beneficio dei danneggiati dalle recenti inondazioni nel Veneto, volendo con ciò il piccolissimo Comune dar segno anch'esso di vero sentimento filantropico e di sincera fratellanza.

Riepilogo delle offerte raccolte nel Comune di Mortegliano a favore degli inondati.

1. Offerte di privati, degli allievi Filarmonici e delle Guardie campestri L. 264.20

2. Offerte raccolte dal sig.

P. Piussi nella Fraz. di Chiasotti » 57.40

3. Offerte raccolte dai signori fratelli Brunich nella propria filandina ed operai di famiglia » 100.—

4. Offerte raccolte dal signor G. B. Mazzaroli nella propria filandina ed operai di famiglia » 60.—

5. Offerte raccolte dai signori Pinzani nella propria filandina ed operai di famiglia » 44.05

6. Offerte raccolte dal signor Titolare delle R. Poste » 8.—

Totale L. 583.65

Daremo in un prossimo numero i nomi degli offerti.

Povero Piero!

Chiamò intorno a sé la moglie ed i figliuoli e pronunciando i loro nomi carissimi si è spento!

Pietro Barnaba marito, padre, conteggiatore, patriota, cittadino, amico, merita ricordato ad esempio di probità e virtù.

Là ad Avilla nel Comune di Buja il soldato della libertà, il liberale senza ostentazione, l'uomo giusto ed imprudente su tutto e per tutti, era circostato, oltre dall'amore de' congiunti ed amici, anche da quello di tutti gli abitatori di quella zona, tutti suoi amici carissimi.

E come i tempi avventurosi non corrano più tristi per cui siamo bisognati

fretto a dichiarare che in nessun caso ed a nessun patto io accetterei l'altissimo mandato, se anche, per inconcessa ipotesi, la maggioranza degli elettori del nuovo collegio mi favorisse dei suoi voti.

Colgo l'occasione per esternare la mia più viva gratitudine a quei signori che nella ridetta seduta mi onorarono della loro fiducia.

Villafredda, li 11 ottobre 1882.

Dott. Biasutti.

Collegio Udine III^o. Pordenone, 11 ottobre. Il Partito progressista nelle prossime elezioni voterà compatto per il prof. Saverio Scolari e per l'avv. Giambattista Simoni; sul terzo nome non ci è concordia, perché qualche progressista opina non doversi combattere il Cavalletto moderato, qualche altro vuole portare il Galeazzi, qualche altro il prof. Massimiliano Callegari, già deputato di Pieve-Conselve. Si era parlato anche di Pietro Ellero, ma ora non se ne parla più dal momento che l'Ellero posò la candidatura a Udine. Il tempo stringe; vedano i liberali di accordarsi presto anche sul terzo nome, e trionferanno di certo.

Sulle candidature dei moderati nulla posso dirvi di preciso; ma probabilmente saranno portati il Cavalletto, il Papadopoli (!!!) ed il Casasola; di questi tre nomi è serio soltanto il primo.

Secondo il corrispondente sacilese del nostro *Tagliamento* potrebbe entrare in campo nella prossima lotte elettorale anche il nome d'un quarto candidato *consorte*.

E costui sarebbe il chiarissimo e notissimo cav. Emidio Chiaradia (?) che si presenterebbe agli elettori sotto il pseudonimo oscuro e sconosciuto di cav. Emidio Chiaradia. Povera *Destra!*

Risum teneatis amici?

X. Y. Z.

— Una cartolina postale da Pordenone ci avvisa che ieri il Comitato dei *Costituzionali* tenne seduta, e che propose la seguente scheda per Collegio III^o. Udine: Cavalletto, Papadopoli e Sandri.

CRONACA CITTADINA

La Presidenza della Società operaia ricevette lettera di ringraziamento dal Direttore dell'Istituto Orfanelli Tomadini, dal Comitato friulano degli Asili marini, dal Presidente della Società dei Giardini infantili e dal Presidente dei Reduci, perché volle che tutte queste utili e benefiche Istituzioni compartecipassero al ricavato della splendida Lotteria ch'ebbe luogo il 17 settembre, quando la Società operaia inaugurava il proprio vessillo e celebrava l'anniversario XVI di sua fondazione.

Botta e risposta. Dovete sapere che nel giorno delle grandi feste per gli inondati — fra gli altri spettacoli — il Comitato ce ne apparecchia uno di nuovo genere. Con pochi centesimi si avrà l'accesso al gran serraglio di... bestie feroci.

— Se mi trasformassi quel giorno, pensò seco stesso un giovinetto operaio nella sua filantropia — e provvisoriamente mi rinchiusi nel serraglio come una bestia per far ancor io la mia parte di bene...! Diciamolo al padrone...

— Signor padrone, mi permette lei che faccia da bestia il 22 di questo mese?

— Lo fai tutto il tempo dell'anno per me, risponde l'altro, puoi farlo benissimo anche quel giorno per i poveri inondati...

— Ero certo che lei acconsentiva... Grazie! —

La Direzione del Circolo artistico avverte i Soci che, stante la coincidenza degli spettacoli a beneficio degli inondati e delle elezioni politiche, con l'epoca in cui era fissata l'assemblea generale, viene portata questa al giorno 9 dell'attuale novembre.

Avverte inoltre che i trattenimenti sociali avranno principio dai primi dello stesso mese, e che al primo concerto saranno distribuiti in dono, per estrazione, quadri ed oggetti artistici esposti nell'ultima mostra, parte compratori e parte avuti in dono dagli espositori.

Fa inoltre conoscere che oltre ai soliti concerti famigliari, quest'anno ci sarà un quartetto d'istrumenti ad arco, la cui direzione fu affidata al socio maestro Giacomo Verza.

Il maestro signor Luigi Cuoghi assunse la direzione di una scuola di canto corale, istituita quest'anno in seno del Circolo, allo scopo di servire per i concerti sociali; e quindi s'invitano i soci che desiderano far parte di questa scuola ad iscriversi presso la segreteria del Circolo stesso od a mandare in qualche modo la dichiarazione di voler far parte dei cori entro il corrente mese.

La Direzione della Società operaia generale ci prega di pubblicare la seguente:

Il regolamento per la corrispondenza dei sussidi continui approvato dal Consiglio nelle sedute 7 e 23 dicembre 1881 a sensi degli articoli 26 e 27 dello Statuto sociale, prescrive ai soci di presentare entro il mese di ottobre le domande per venir ammessi al beneficio del sussidio continuo, corredandole del certificato di nascita e di tutti quegli altri documenti che si reputassero necessari in appoggio alla domanda medesima.

Di ciò si dà avviso ai soci, invitandoli a non lasciar trascorrere il tempo utile dal suaccennato regolamento determinato.

Udine, 10 ottobre 1882.

La Direzione.

I lavori in Giardino sono incominciati sino da ieri. Peccato che le nubi abbiano cacciato il sole, e una pioviggina fastidiosa, impertinente ci faccia intristire nel cuore la speranza. Ma il sole risplenderà di nuovo...

Per assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare ad altro giorno le deliberazioni che si prendono serialmente dal Comitato.

Reclamo. On. Redazione della *Patria del Friuli*.

È la seconda volta che prendo la penna, per reclamo sopra il ruscello che pacidamente scorre a metà di Via Pracchiuso. Non è forse una vergogna lasciare sulla pubblica via simile inconveniente?

Se il rigagnolo fosse di proprietà privata, l'onorevole Municipio non farebbe il sordo nel modo che lo fa presentemente verso il Consorzio roiale.

Una abitante di Via Pracchiuso.

Mercato granario. La pioggia ha fatto sì che l'odierno mercato riescesse quasi nullo.

Quel poco granoturco nuovo portato si vendé da l. 13 a l. 15, gialloncino 16 e frumento 18.50 — in quantità esigua.

Altri mercati nulli.

Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà giovedì 12 corr. alle ore 6 1/2 pom. in Mercato vecchio.

1. Marcia N. N.
2. Sinfonia nell'op. «L'assedio di Arles» Verdi
3. Valzer «Maniere galanti» Strauss
4. Coro nell'op. «Faust» Gounod
5. Finale nell'op. «Macbeth» Verdi
6. Galoppo N. N.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 rappresenta: *Il mondo nuovo e il mondo vecchio*, con nuovo ballo grande.

GAZETTINO COMMERCIALE

MUNICIPIO DI UDINE.

Prezzi fatti sulla piazza di Udine
li 10 ottobre 1882.

| | | Al quintal | Gusto raga' | ufficiale | da L. a L. | da L. a L. |
|--------------------------------|-------|------------|-------------|-----------|------------|------------|
| Frumento | 18.70 | 17.40 | 24.76 | 23.04 | | |
| Granoturco | 18.20 | 17.80 | 25.19 | 24.63 | | |
| Segala | 11.80 | 11.50 | 16.24 | 15.64 | | |
| Sorgorosso | 7. | 7.80 | | | | |
| Lupini | 7.50 | 7.60 | | | | |
| Avena | 7.03 | 7.29 | 17. | 17.50 | | |
| Castagne | | 9. | 11. | | | |
| Fagioli di pianura, alpighiani | | | | | | |
| Orezz' brillato | | | | | | |
| Lenti | | | | | | |
| Saraceno | | | | | | |
| Spelta | | | | | | |

Mercato granario debole con scarse domande, ed affari limitati a qualche provvista pei bisogni del momento.

Le transazioni seguiranno ai seguenti prezzi:

Frumento l. 17.40, 19.75, 18, 18.25, 18.50, 18.70.

Granoturco l. 17.80, 18, 18.20.

Segala l. 11.50, 11.60, 11.80.

Frumento da semina da l. 19 a 19.30.

Granoturco nuovo comune da l. 12.50 a 15. Id. giallone da 15.30 a 16.25.

ULTIMO CORRIERE

Un dispaccio da Costantinopoli dice:

La maggioranza delle potenze hanno aderito al progetto della Porta che propone di stabilire un'imposta sugli stranieri che esercitano un'industria od una professione nella Turchia.

Il Governo italiano vi ha aderito con la condizione che il progetto venga accettato da tutte le potenze e che queste abbiano il diritto di rivedere i ruoli della tassa, ad ogni triennio.

Il corrispondente parigino della *Neue Freie Presse*, sulla base di notizie attendibili ricevute da Londra, assicura

che finora non fu preso verun accordo fra l'Inghilterra e la Germania circa le cose dell'Egitto.

Smentisce poi recisamente che si abbia mai parlato fra i due governi della cessione di Helgoland.

Abbenchè sia in generale ristabilita la quiete, pure si ripetono sporadicamente degli eccessi antisemiti.

In alcune località vengono affissi dei proclami sovversivi, in altre si rompono le finestre delle abitazioni israelitiche o si tenta di assaltarle.

Ciò avviene specialmente nei dinanzi.

Vertenza turco-greca

Costantinopoli 11. La Porta fece tornare all'inviatore greco una nota relativamente alla consegna dei punti di confine in contesa che vengano definitivamente ceduti alla Grecia, eccettuato il tratto di territorio fra Sideropolaki e Cogra che sarà sgombra sotto riserva di sottomettere il diritto di possessione definitiva alla commissione turco-greca.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 11 ottobre.

Rendita god. 1 luglio 90.35 ad 90.55. Id. god. 1 gennaio 88.18 a 88.33 Londra 3 mesi 25.19 a 25.26 Francese a vista 100.75 a 101.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.26 a 20.28; Banconote austriache da 213.75 a 214.25; Fiorini austriachi d'argento da — a —.

FIRENZE, 11 ottobre.

Napoleoni d'oro 20.38 —; Londra 26.20; Francese 100.75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con.) —; Banca Toscana 8.70; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90.60.

PARIGI, 11 ottobre.

Rendita 8 1/2 81.72; Rendite 5 00 116.45; Rendita italiana 89.60; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 112.50; Obligazioni —; Londra 25.29 —; Italia 1 —; Inglese 101.116 Rendita Turca 13.60.

VIENNA, 11 ottobre.

Mobiliare 311.80; Lombarde 142.60; Ferrovie Stato 345.25 a 119.50; Banca Nazionale 83.00 —; Napoleoni d'oro 9.47. —; Cambio Parigi 47.20; Cambio Londra 119.40; Austriaca 77.50.

BERLINO, 11 ottobre.

Mobiliare 530 —; Austriaca 593. —; Lombarde 245.50; Italiane 89. —

LONDRA, 10 ottobre.

Inglese 101.116; Italiano 88.98; Spagnolo 64.12; Turco 13.58.

TRIESTE, 11 ottobre.

Cambi. Napoleoni 9.48.112 a 9.49.112; Londra 119.25 a 119.50; Francia 47.20 a 47.30; Italia 46.60 a 46.85; Banconote italiane 46.85 a 46.90; Banconote germaniche — a —; Lire sterline — a —.

Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90; Italiana 88. — a —; Ungherese 4. —.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA, 12 ottobre.

Rendita austriaca (carta) 76.76; Id. autr. (arg.) 77.55. Id. aust. (oro) 95.40.

Londra 119.40; Argento —; Nap. 9.47.112

MILANO, 12 ottobre.

Rendita italiana 90.35; seriali —.

Napoleoni d'oro 20.22 — —

PARIGI, 12 ottobre

Chiusura della sera Rend. It. 89.50.

AGOSTINIS Giov. Batt., gerente respons.

Il Municipio di Buttrio

Avvisa

che in seguito ad autorizzazione ottenuta col deputatizio decreto 2 ottobre 1882 n. 17546-3572 nel giorno di mercoledì 18 ottobre corrente ha luogo in Buttrio

il primo dei mercati bovini i quali avranno la loro ricorrenza nel terzo mercoledì di ogni mese.

Buttrio prima stazione ferroviaria sulla linea Udine-Trieste con fermata ad ogni treno, giace nel quadrilatero Udine-Cormons-Cividale-Palma: è importantissimo centro di allestimento di bestiame, con ottima viabilità, e dalla posizione viene indicato ad accentuare gli interessi di tutti i paesi racchiusi nel quadrilatero stesso.

Per celebrare in modo solenne l'apertura che deve aver luogo nel detto giorno di

